

» | **Reggio Emilia** Il preside: scelta obbligata, i bambini italiani erano un quarto degli stranieri

# All'asilo una classe di soli indiani La Cgil in piazza contro il sindaco pd

MILANO — Una classe di bambini tutti indiani e un'altra con metà italiani e metà immigrati. Accade in Emilia ed è subito polemica. I genitori dei bimbettini indiani parlano di «scelta xenofoba». Il sindaco Pd si schiera con il preside e la Cgil lo attacca. Ma non è tutto. C'è anche l'idea diffusa, fra le famiglie italiane, che i piccoli immigrati portino malattie. «I genitori — conferma il dirigente scolastico Roberto Ferrari — non temono tanto per la didattica quanto per l'igiene e la trasmissione di malattie come la scabbia che sono in crescita con l'aumentare degli stranieri nelle nostre scuole». Succede alla materna «Grisanti» di Luzzara, vicino a

Reggio Emilia, dove, tirate le somme delle iscrizioni, si sono ritrovati con quattordici bimbi italiani e una quarantina di stranieri. E siccome i genitori italiani non avrebbero gradito che i loro piccoli fossero in minoranza, il preside — con il consenso del

sindaco Pd Stefano Donelli, dei docenti e del consiglio di Istituto — ha creato una classe con metà italiani e metà immigrati e l'altra con soli immigrati, tutti indiani.

Inutile dire che la questione non è passata inosservata. I genitori di alcuni dei bambini indiani parlano di «discriminazione», la Cgil e le associazioni dei migranti annunciano un presidio e un incontro con i genitori davanti alla scuola per domani, la «pratica» è arrivata sul tavolo del provveditore Vincenzo Aiello e del problema promette di interessarsi anche qualche parlamentare reggiano. «Non me la prendo» dice il dirigente

scolastico, «anche perché so che sono solo polemiche pretestuose. Qui la xenofobia non c'entra. C'è chi spinge per dare una versione errata di quel che facciamo. È solo politica. Basti ricordare che tre mattine su cinque questi bambini vivranno in classi aperte, con scambi fra le due sezioni. È chiaro che anch'io avrei preferito creare due sezioni miste. Scelte del genere si fanno solo quando si è, come dire, presi per il collo».

Insomma: «Non si poteva fare altrimenti», per dirla con il sindaco Donelli, «perché i genitori italiani ci hanno detto "se i nostri figli sono una minoranza nella sezione noi cambiamo scuola"».

Prendere o lasciare.

Detta così, ha tutta l'aria di un ricatto: se gli italiani non sono almeno la metà della classe tanti saluti alla «Grisanti» e iscrizione alla materna parrocchiale. Privata, quindi lontana dalle possibilità economiche degli

immigrati. E a chiedere al sindaco se tutto questo gli sembra ragionevole lui risponde: «Non mi soffermerei sulla ragionevolezza. La vedrei come una forte emergenza che sta tutta nei numeri: su 9 mila residenti il 19% sono immigrati e il tasso di natalità degli stranieri è più alto del 30% rispetto al nostro. Noi abbiamo soltanto cercato una soluzione davanti a chiare esigenze dei genitori italiani».

Il preside dice che anche lui avrebbe avuto «qualche perplessità» a iscriverne i propri figli in una classe con pochi italiani. «Bisogna anche cercare di capire i genitori di Luzzara. Incominciano a vedere troppi stranieri. Siamo al limite».

**Giusi Fasano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO  
di Luciano Ferraro  
nelle Idee&Opinioni

## Le famiglie

Le mamme italiane hanno minacciato di ritirare i figli se fossero stati in minoranza: «Temiamo le malattie». E ora sono le mamme indiane a protestare